



Comunicato stampa

ALLUVIONE IN EMILIA ROMAGNA, ALLEANZA COOPERATIVE, “SNELLIRE LE PROCEDURE BUROCRATICHE E PUNTARE AD UNA CONCRETA GESTIONE DEL TERRITORIO”

“Attraverso progetti di manutenzione ordinaria del patrimonio si può creare lavoro e occupazione e dare risposta alle tante questioni che la politica ha lasciato irrisolte”, spiega il Coordinatore settore forestale Mario De Angelis

Roma, 20 giugno 2023 – “Una politica più attenta ai problemi dei territori e un apparato amministrativo meno ostaggio della burocrazia”. È quello che chiede l’Alleanza Cooperative Agroalimentari attraverso il suo Coordinatore settore forestale Mario De Angelis per il quale l’attuale emergenza post-alluvione in Emilia Romagna “rende sempre più impellente l’esigenza di snellire le procedure, al fine di spendere bene e meglio le risorse messe a disposizione dal PNRR e da altri fondi europei per realizzare puntuali interventi di messa in sicurezza del territorio e di valorizzazione delle aree interne a rischio spopolamento”.

La gestione del territorio – Una sana gestione del territorio e del nostro patrimonio agricolo e boschivo è secondo De Angelis “la prima azione seria e concreta che la politica dovrebbe attuare e rafforzare: non più piani straordinari e irrealizzabili, bensì semplici progetti di manutenzione ordinaria del patrimonio rurale, in grado di creare lavoro e occupazione. La cooperazione forestale potrebbe in tal senso dare delle prime risposte alle tante questioni che la politica puntualmente ha lasciato irrisolte, in primo luogo attraverso l’occupazione che riduce lo spopolamento dei territori. È il presidio naturale, infatti, che assicura in primo luogo la messa in sicurezza del territorio, concetto questo che è stato ribadito anche dai documenti di programmazione delle politiche per la Strategia Nazionale per le aree interne”.

Il rischio spopolamento - Secondo De Angelis “è nelle aree interne sempre più spopolate che si gonfiano i fiumi e i torrenti che poi esondano in pianura e minacciano interi paesi. La presenza dell’uomo è dirimente in tema di dissesto idrogeologico e gestione del territorio ed ecco perché è fondamentale adoperarsi affinché le aree interne di tutta Italia non diventino un deserto. La fuga verso le città moltiplica gli effetti negativi e accelera l’abbandono dei comuni che un po’ alla volta perdono servizi e assistenza e quindi popolazione”.

L’Alleanza cooperative forestale ha anche rielaborato le numerose informazioni storiche censite e organizzate in archivi digitali relative ai danni e gli impatti socio-economici prodotti dai vari eventi alluvionali e inondazioni che causano vittime e danni rilevanti ogni anno. Qui di seguito **l’elenco delle località colpite da alluvioni e inondazioni** a partire dal 1951.

22/10/1951 - Calabria - 68 vittime

14/11/1951 - Polesine - 101 vittime

19/09/1953 - Provincia di Genova - 10 vittime

21/10/1953 - Provincia di Reggio Calabria - 101 vittime

25-26/10/1954 - Provincia di Salerno - 325 vittime

05/09/1959 - Ancona - 10 vittime



23-25/10/1959 - Zona del Metapontino - 12 vittime
04/11/1966 - Italia nord-orientale - 87 vittime
04/11/1966 - Toscana e Firenze - 47 vittime
03/11/1968 - Biellese - 83 vittime
07/10/1970 - Genova e provincia - 48 vittime
05/11/1976 - Trapani - 18 vittime
09/08/1978 - Val d'Ossola - 19 vittime
18/07/1987 - Valtellina - 23 vittime
28/07/1987 - Val Pola - 28 vittime
06/11/1994 - Piemonte - 71 vittime
19/06/1996 - Versilia e Garfagnana - 14 vittime
05/05/1998 - Sarno - 160 vittime
10/09/2000 - Soverato - 13 vittime
13-16/10/2000 - Italia nord-occidentale - 23 vittime
01/10/2009 - Provincie di Messina - 37 vittime
25/10/2011 - Lunigiana e Cinque Terre - 13 vittime
04/11/2011 - Genova - 6 vittime
18/11/2013 - Sardegna - 18 vittime
10/09/2017 - Livorno - 8 vittime
19/08/2018 - Forra del Raganello - 10 vittime
03/11/2018 - Provincia di Palermo - 13 vittime
26/11/ 2022, Comune di Casamicciola Terme, 12 vittime

